

Raccoglitori «furbi», tartufaie in pericolo

di GIOVANNI PETTA

I RACCOGLITORI di tartufo dell'Alto Molise protestano contro lo scandaloso comportamento di alcuni loro colleghi che, invece di utilizzare il cane, preferiscono velocizzare il loro passatempo zappando le tartufaie. «In questo modo — sostengono — non si permette al tartufo di arrivare a maturazione e di produrre le spore indispensabili alla riproduzione. Di conseguenza, nel giro di qualche anno la tartufaia è rovinata e non dà più frutti». Il cane, invece, individua soltanto i tartufi maturi, che hanno un odore più forte: a quel punto il tartufo ha già lasciato le spore nel terreno e può essere raccolto. È una truffa anche dal punto di vista commerciale — aggiungono i raccoglitori — perché il tartufo nero acerbo viene venduto come bianco durante i mesi invernali: basta eliminare la buccia e l'acquirente inesperto paga duecentocinquantamila lire al chilo un tartufo scorzone travestito da bianco, senza alcuna preziosità perché acerbo, che dovrebbe essere venduto a non più di centomila lire. Spesso si paga, dunque, soltanto la soddisfazione psicologica di aver mangiato una rarità. Altro cruccio dei tartufai molisani è la presenza sul territorio, sempre più numerosa, di raccoglitori provenienti da fuori regione.



IL TEMPO
5 giugno 1998
pag. 28

MALUMORE

Ci si lamenta perchè al posto di utilizzare il cane, si preferisce ricorrere alla zappa. In questo modo il tubero non arriva a maturazione